



L'evento intende creare uno spazio di dialogo strutturato tra scienza, istituzioni, imprese, comunità e professionisti, con l'obiettivo di consolidare e condividere una visione comune sulla resilienza ai rischi naturali e ai cambiamenti climatici.

Il contesto attuale richiede approcci integrati alla riduzione del rischio, alla gestione delle emergenze, alla pianificazione preventiva e all'adattamento ai cambiamenti climatici. Le conoscenze prodotte dal progetto RETURN — incluse metodologie, strumenti decisionali, pratiche partecipative, analisi di percezione del rischio e approcci giuridici — rappresentano la base per costruire un percorso condiviso verso una resilienza sistemica.

L'evento ha quattro obiettivi principali:

- Diffondere i risultati scientifici e operativi del progetto RETURN, con attenzione ai prodotti relative alle scienze umane, sociali, economiche e giuridiche.
- Favorire il confronto tra discipline e settori diversi (ricerca, amministrazioni, imprese, mondo culturale, società civile) sulle sfide della resilienza.
- Coinvolgere stakeholder istituzionali e territoriali per raccogliere bisogni, prospettive e raccomandazioni utili alla definizione di un Position Paper sul concetto di resilienza.
- Mettere a sistema strumenti e metodologie sviluppati dal progetto, evidenziandone le potenzialità applicative in contesti reali.

L'evento sarà articolato su due giornate, una di taglio più frontale e accademico, la seconda laboratoriale e orientata agli stakeholder.

10 marzo 2026

Savona, Fortezza del Priamàr

SALA DELLA SIBILLA

09:00

Registrazione partecipanti

09:30 – 10:00

Saluti istituzionali

M. Russo, Sindaco di Savona

G.R. Giampedrone, Ass. Difesa del suolo, Protezione civile, Infrastrutture, Regione Liguria

G. Checcucci, Segretario Generale dell'Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino Settentrionale

*P. Pagliara, Direttore Ufficio Previsione e prevenzione del rischio, Dipartimento Protezione Civile

L. Ferraris, Presidente Fondazione CIMA

10:00 – 10:15

Presentazione generale del progetto RETURN

*A. Prota – Presidente, Fondazione Return

F. Castelli - Leader Spoke TS3: Comunità resilienti: le dimensioni sociali, economiche, legali e culturali

10:15 – 11:15

Sessione 1 – Politiche, istituzioni e coprogettazione: comunità al centro della riduzione del rischio (Modera Chiara Paniccia, Dipartimento della Protezione Civile)

Key Note: Miriam Badino, Global Covenant of Mayors for Climate & Energy

- Maria Vittoria Ferroni (Università La Sapienza), “Partecipazione dei privati e ricostruzione. Le misure di prevenzione delle catastrofi alla luce del piano nazionale di ripristino (regolamento sul ripristino della natura n. 1991 del 2024)”
 - Marina Morando (Fondazione CIMA), “Il valore aggiunto della partecipazione dei cittadini in protezione civile: uno strumento di autodiagnosi per migliorare la preparazione”
 - Andrea Pirni (Università di Genova), “xxxx”
 - Emilia Corradi (Politecnico di Milano), “Dalla resilienza all'antifragilità, pratiche di co-design per le comunità”
-

11:15 – 11:30

Coffee break

11:30 – 12:30

Sessione 2 – Patrimonio culturale e resilienza: valutazioni multi-rischio e ruolo nei sistemi territoriali (Modera Nicola Rebor, Fondazione CIMA)

Key Note: Rosa Tamborrino, Politecnico di Torino, xxxxxxxxx

- Emanuele Intrieri (UNIFI) “Patrimonio culturale e pericoli naturali: un approccio multi-rischio su scala nazionale”
 - Battista Grosso (UNICA) “Il patrimonio culturale sardo dei monumenti nuragici: dall'analisi della vulnerabilità alla valutazione multi-rischio”
-

- Chiara Arrighi (UNIFI) “Approcci partecipativi per la valutazione del rischio sui beni culturali”
- Paola Fontanella Pisa (EURAC)** “Un approccio sistemico alla resilienza: il ruolo del patrimonio culturale nella riduzione del rischio”

12:30 – 13:30

Lunch break

13:30 – 14:30

Sessione 3 – Comunità resilienti: fattori psicologici e comportamentali, comunicazione ed educazione per decisioni informate (Modera Daniela Di Bucci, Dipartimento della Protezione Civile)

Key Note: Federico Grasso, Dirigente Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente ligure (ARPAL), ingegnere e giornalista, specializzato in comunicazione ambientale e del rischio.

- Francesca Comunello (Università La Sapienza), “xxxx”, Comunicazione e incertezza
- Marino Bonaiuto**, Ariccio, S., Cataldi, S., Chiozza, V., Milani, A., Sarrecchia, A., Theodorou, A., Talamo, A., Xie, M. (Università La Sapienza), “Risorse psicologiche personali e sociali per l'adattamento in contesti di rischi naturali”
- Diana Caporale e Anna Rinaldi (Università di Bari), “Preferenze pubbliche per le strategie di adattamento al rischio di alluvione: un approccio basato su esperimenti di scelta nelle aree ad alto rischio”
- * Ranieri UNIFI, “xxxx”, Educazione

14:30 – 15:30

Sessione 4 - Decisioni e strumenti per la gestione multirischio: efficacia degli interventi oltre i costi/benefici (Modera: Gabriele Scarascia Mugnozza, Università La Sapienza)

Key Note: Scira Menoni, Politecnico di Milano, già Seconded National Expert at the European Commission

- Daniela Molinari (Politecnico di Milano), L'analisi multi-criterio a supporto di un'efficace gestione del rischio
- *Polese UNINA/Pittore EURAC
- Alexandra D'Angelo (Università di Bologna), Melania Michetti (ENEA), Filippo Fraschini (Fondazione CIMA), “Costruire le condizioni per l'adattamento al cambiamento climatico: gli adaptation enablers”
- *Lucarelli UNIFI
- Altamura CIMA (Fondazione CIMA), “L'Audit dei Centri Funzionali”

15:30 – 16:00

Coffee break

16:00– 17:30

Tavola rotonda istituzionale e discussione plenaria (Modera Fabio Castelli, Università di Firenze, Leader Spoke TS3)

17:30

Chiusura lavori della giornata



Finanziato
dall'Unione europea
NextGenerationEU



Ministero
dell'Università
e della Ricerca



Italiadomani
PIANO NAZIONALE
DI RIPRESA E RESILIENZA



* *Intervento da confermare*

** *In video collegamento*

11 marzo 2026

Savona, Fortezza del Priamàr

09:00

Registrazione partecipanti

09:30 – 09:45

Apertura e spiegazione della metodologia dei tavoli (Sala della Sibilla)

09:45 – 11:30

Approfondire il concetto di resilienza, nelle sue declinazioni

Nel corso delle attività e dei prodotti sviluppati nell'ambito del Progetto RETURN sono emerse diverse definizioni, declinazioni e interpretazioni del concetto di resilienza. Muovendo da tali risultati, l'evento si propone di creare uno spazio di dialogo strutturato tra il mondo della ricerca, le istituzioni, le imprese, le comunità e i professionisti, con l'obiettivo di consolidare e condividere una visione comune della resilienza ai rischi naturali e ai cambiamenti climatici.

Tale percorso è finalizzato alla redazione di un Position Paper sul concetto di resilienza nel contesto italiano.

- **Resilienza delle città, delle comunità e delle persone**

Nota INTRODUTTIVA (Gioia+ Frascini)

Intervengono: Silvia Givone (Sociolab), Fabio Giglioni (Sapienza), Miriam Badino (Convenant of Major)

Questa dimensione intende approfondire i processi partecipativi e i modelli di governance maggiormente adeguati e sostenibili nell'ambito delle politiche di riduzione del rischio di disastri (DRR) e di adattamento ai cambiamenti climatici (CCA), con l'obiettivo di rafforzare la resilienza delle comunità, delle città e delle persone. In particolare, essa promuove un confronto strutturato su: i modelli di coinvolgimento attivo degli stakeholder; le metodologie per l'implementazione di sistemi di allerta precoce (EWS) centrati sulle persone; gli strumenti di pianificazione di protezione civile basati su approcci partecipativi; nonché su nuovi modelli di pianificazione integrata fondati sul co-design. Inoltre, l'analisi si focalizzerà sull'individuazione degli elementi in grado di rafforzare la coesione sociale e di attivare pratiche di solidarietà comunitaria, riconosciute quali componenti essenziali della resilienza territoriale.

- **Resilienza economica delle imprese**

Nota INTRODUTTIVA (Scarascia+ Ottonelli)

Intervengono tra gli altri: C. Cappellini (CNA), U. Triulzi (SME Academy Avignon), ...

La dimensione economica della resilienza analizza il ruolo degli impatti economici derivanti dai rischi naturali e dai cambiamenti climatici, nonché le potenziali riduzioni di tali impatti conseguibili attraverso l'adozione di efficaci misure di mitigazione e adattamento.

In questo quadro assume particolare rilievo la Legge di Bilancio 2024 e i successivi decreti attuativi del 2025, con i quali l'Italia introduce un nuovo paradigma nella gestione del rischio: l'obbligatorietà delle polizze catastrofali per un'ampia platea di imprese. Non si tratta esclusivamente di un adempimento normativo, ma di un passaggio strategico che integra coperture assicurative, adeguati assetti organizzativi e criteri ESG (Environmental, Social, Governance), ossia parametri non finanziari volti a misurare la sostenibilità e l'impatto etico delle imprese, attraverso l'integrazione dei fattori ambientali, sociali e di governance nelle valutazioni aziendali.

In tale prospettiva, la resilienza aziendale si configura come la capacità di integrare prevenzione, governance e sostenibilità all'interno dei processi decisionali e organizzativi, in un contesto in cui assicurazioni, strumenti finanziari e cultura del rischio assumono un ruolo sempre più centrale per la

competitività e la continuità del sistema produttivo nazionale. In questo ambito, appare altresì necessario verificare se i danni diretti e indiretti siano adeguatamente considerati e trattati nei modelli di valutazione economica e nei meccanismi di copertura del rischio.

- **Resilienza dei beni culturali**

Nota INTRODUTTIVA (Arrighi + Eusebio)

Intervengono DPC Rappresentante del Progetto PROCUTLHER-NET,

Questa dimensione approfondisce il ruolo del patrimonio culturale, materiale e immateriale, storico-artistico, monumentale e paesaggistico, quale ulteriore elemento di coesione sociale da salvaguardare per la tutela della vita e delle attività economiche, sia nelle azioni volte a rafforzare la resilienza, sia nella definizione e quantificazione della resilienza stessa. Riconoscendo come la coesione delle comunità costituisca un elemento centrale della resilienza a ogni scala di aggregazione sociale, la percezione condivisa dei valori culturali e l'impegno delle comunità nella loro protezione diventano fattori essenziali. Al contempo, la protezione del patrimonio culturale dai rischi naturali deve fondarsi su tecniche specifiche di conservazione e difesa, nonché su adeguate tecnologie di monitoraggio.

- **Resilienza delle istituzioni**

Nota INTRODUTTIVA (Altamura, Munerol + Andreaggi)

Intervengono: A. Paire (UNIGE) GB Ferro (Sostituto Procuratore Savona), C. Morsut (Università di Stavanger)

Questa dimensione è volta all'approfondimento e alla valutazione critica dei quadri istituzionali e normativi multilivello rilevanti in materia di gestione dei rischi, con particolare riferimento alla dimensione etica e deontologica, al fine di individuare eventuali criticità, soprattutto per gli operatori delle Istituzioni. Sulla base di tale analisi, saranno formulate proposte di intervento correttivo. Sarà inoltre svolta una disamina sui profili di responsabilità e accountability nei contesti nazionale e internazionale, perseguendo un duplice obiettivo: (i) rafforzare la compliance e la conformità al quadro degli obblighi internazionali ed europei in materia; e (ii) promuovere un orientamento maggiormente improntato al principio di prevenzione: favorendo il passaggio da una disciplina incentrata sulla responsabilità personale per i danni da calamità ad un approccio volto alla prevenzione dei rischi e alla costituzione di un ruolo proattivo dell'operatore e della Istituzione, capaci di valorizzare l'integrazione tra normative, buone pratiche operative, innovazione dei processi amministrativi e coinvolgimento delle Comunità.

11:30 – 11:45

Coffee break

11:45 – 12:30

Discussione comune e raccolta raccomandazioni per Position Paper (Coordina Fabio Castelli)

12:30 – 13:30

Lunch break

13:30 – 15:30

Esplorare strumenti e metodologie sviluppati dal progetto e dai partner:

- Strumenti di comunicazione e sensibilizzazione
- Strumenti di supporto alle decisioni
- Strumenti/metodologie giuridiche e procedurali
- Linee guida, strumenti di autodiagnosi, supporti alla pianificazione

15:30– 16:00

Conclusioni e chiusura ufficiale dell'evento
